

Comunicato Stampa

SACE SIMEST con Braskem per portare le PMI italiane in Brasile

- *Secondo incontro di business matching organizzato da SACE per far incontrare l'azienda brasiliana leader globale nel settore petrolchimico e oltre 50 imprese italiane pronte a diventare sue fornitrici*
- *L'evento è frutto del programma Push Strategy con cui SACE ha già garantito € 1,7 miliardi per fare da apripista alle commesse italiane nel Mondo*
- *SACE SIMEST stima una crescita dell'export italiano in Brasile per l'anno in corso del +3,9% e del 5,2% in media annua per il triennio 2020-2022. Fondamentale il contributo della meccanica strumentale: crescita prevista del +4,4%, dal 2019 al 2022.*

Milano, 26 giugno 2019 – Si è tenuto oggi, presso la sede di Milano di SACE SIMEST, il secondo incontro di *business matching* con Braskem, colosso brasiliano attivo nel settore chimico e petrolchimico che ha già beneficiato di una linea di credito da 250 milioni di euro per favorire l'assegnazione di commesse a imprese italiane. All'iniziativa hanno preso parte oltre 50 imprese italiane pronte a diventare fornitrici della multinazionale brasiliana. Questo appuntamento segue quello del 6 febbraio organizzato da SACE SIMEST a San Paolo, durante il quale 120 rappresentanti di aziende, banche e istituzioni hanno già avuto l'opportunità di incontrare la controparte brasiliana.

All'evento hanno partecipato i manager di Braskem, che hanno raccontato i piani futuri della società, e i professionisti di SACE SIMEST, che hanno presentato gli strumenti assicurativo-finanziari del Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, utili a sviluppare in sicurezza il business in Brasile. All'incontro è intervenuto anche Graziano Messana, Managing Partner di GM Venture e Vice Presidente della Camera di Commercio Italiana in Brasile.

Questa iniziativa è frutto di un impegno più ampio e incisivo del Polo dell'export e dell'internazionalizzazione riconducibile alla Push Strategy, programma avviato nel 2017 attraverso cui SACE SIMEST fa da apripista per l'export italiano in mercati emergenti ad alto potenziale per il Made in Italy, soprattutto in Paesi dove le nostre imprese non si sono ancora affermate come meritano.

Con questa iniziativa SACE SIMEST intende contribuire concretamente all'aumento dell'export italiano: un'operatività complementare all'ampia gamma di prodotti del Polo, oggi in grado ormai di soddisfare tutte le esigenze assicurative e finanziarie delle imprese lungo la filiera dell'internazionalizzazione. Nell'ambito di questo programma, SACE ha già garantito a Braskem una linea di credito da 250 milioni di euro per facilitare l'ingresso nella catena di fornitura del colosso brasiliano ad aziende italiane, in particolare PMI, aiutandole a superare le complessità connesse al loro dimensionamento e alla distanza geografica.

Si tratta di una via di accesso unica alle opportunità offerte dal piano investimenti di Braskem, che nei prossimi anni ha previsto di potenziare ed efficientare la propria capacità produttiva, composta da 40 impianti dislocati in tutto il mondo. Potranno beneficiarne in primis le imprese italiane attive nella

produzione e commercializzazione di composti chimici di base e materie prime, ma anche quelle fornitrici di attrezzature e macchinari industriali applicati al settore petrolchimico.

Il Brasile rappresenta un mercato ricco di potenzialità per molte aziende italiane che puntano su export e internazionalizzazione. SACE SIMEST, nel Rapporto Export 2019 recentemente pubblicato, stima che l'export italiano crescerà del +3,9% nel corso del 2019 e del +5,2%, in media annua, tra il 2020 e il 2022. A trainare il Made in Italy nel Paese Sudamericano, la meccanica strumentale che, ad oggi, vale il 30% di tutto l'export italiano in Brasile.

Altre operazioni di Push Strategy

Questa con Braskem non è l'unica operazione conclusa nell'ambito della Push Strategy. Nel corso degli ultimi due anni, SACE SIMEST ha garantito più di 1,7 miliardi di euro di finanziamenti a diversi grandi *buyer* esteri, che si trasformeranno in commesse italiane. La kuwaitiana KNPC, importante società petrolifera, ad esempio, si è aggiudicata una linea di credito da 625 milioni di dollari; le indiane SREI, società attiva nell'*equipment financing* per il settore infrastrutture, e Reliance Industries, colosso dal business diversificato che spazia dall'energetico ai beni di consumo, a cui sono state garantite linee di credito rispettivamente da 30 e 500 milioni di dollari; e ancora la brasiliana Nexa, società attiva nel settore minerario che ha ricevuto una linea di credito da 62,5 milioni di dollari.

Per quanto riguarda gli incontri di business matching, parte integrante del programma di Push Strategy, sono state oltre 400 le imprese coinvolte negli incontri, in Italia e nel mondo, che hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con i grandi player beneficiari delle linee di credito.

Il Brasile: Made in Italy a ritmo di samba

Sistema finanziario evoluto, contesto istituzionale stabile e l'avvio di nuove riforme dalle quali ci si aspetta un impatto positivo sulla domanda potenziale di consumatori domestici e, di conseguenza, sull'export italiano: per queste ragioni il Brasile è il nuovo orizzonte delle imprese italiane che guardano ai mercati esteri.

Overview sul paese

Il Brasile è il 5° Paese al mondo per estensione territoriale e dimensione demografica, la 1° economia in America Latina con una classe media di oltre 100 milioni di persone, in crescita nell'ultimo ventennio, caratterizzato dalla riduzione di povertà e disuguaglianze.

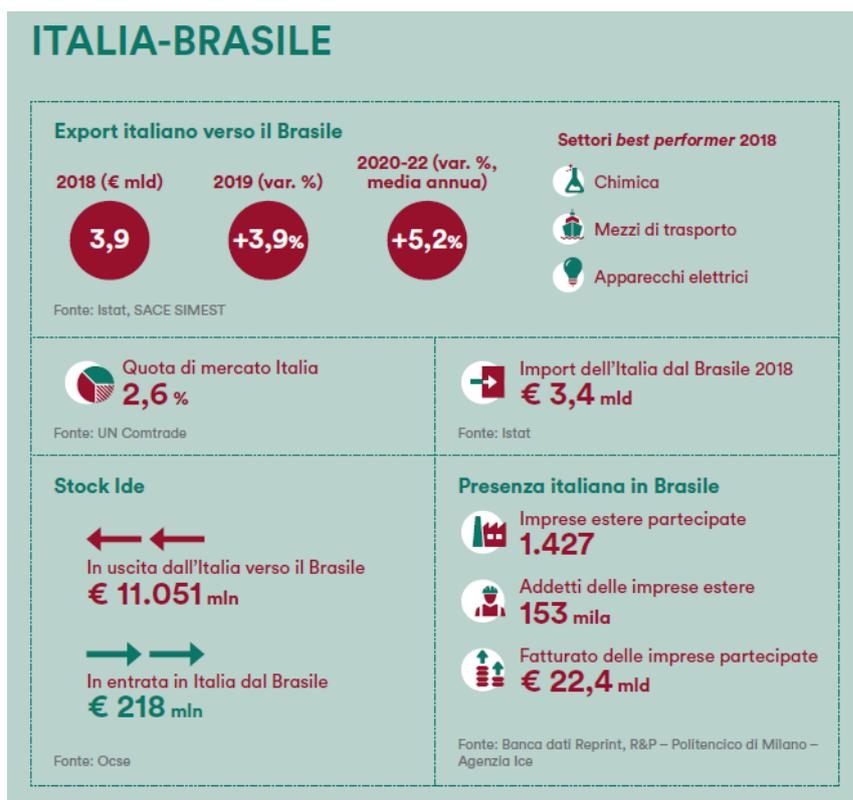
Nel 2017 il Paese è stata la 4° destinazione al mondo di nuovi investimenti diretti esteri (Ide), arrivando al record di uno stock di 778 miliardi di dollari. Il business environment, in miglioramento, potrebbe compiere ulteriori progressi grazie al nuovo corso del presidente Bolsonaro, la cui elezione a ottobre 2018 è il frutto di una netta svolta dopo tre lustri di governi di centro-sinistra: tra le ragioni della discontinuità, la richiesta di più sicurezza, la necessità di un cambio di marcia in politica economica in termini di maggiore apertura del Paese e una lotta alla corruzione più incisiva.

Il Brasile è a pieno titolo l'hub per gli investimenti in America Latina e presenta numerosi punti di forza: un'economia diversificata con ampia dotazione di risorse naturali, un sistema finanziario evoluto, un contesto istituzionale stabile, un'ingente dotazione di riserve valutarie.

Quadro macroeconomico

La ripresa dalla recessione più intensa degli ultimi decenni (con un calo cumulato del Pil di quasi il 7% tra il 2015 e il 2016) è stata finora parziale ma è attesa in rafforzamento nel 2019 (+2%), trainata da una domanda interna in accelerazione e investimenti in ripresa grazie al mutato clima di fiducia nel Paese e alla maggiore stabilità valutaria.

L'elevato deficit fiscale non permette al governo federale di intraprendere una politica di bilancio espansiva mentre margini maggiori sono presenti per la Banca Centrale, che potrebbe abbassare il tasso di riferimento, attualmente al 6,5%, in caso di rallentamento congiunturale. Un rafforzamento nel medio



periodo potrebbe essere fornito dall'approvazione di riforme strutturali dal lato dell'offerta, in primis quella pensionistica.

I settori di opportunità per l'export italiano

Infrastrutture. Il gap infrastrutturale del Paese è ancora ampio e sono in corso importanti investimenti per ridurre i costi logistici delle imprese brasiliane. La necessità di consolidamento fiscale nei conti pubblici ha reso imprescindibile un forte ricorso a investimenti privati, incentivati tramite concessioni di lungo periodo e partnership pubblico-private. Per la gestione del rischio di cambio sono stati ideati schemi finanziari innovativi. Tante le opportunità per le imprese italiane, non solo per quelle di grandi dimensioni che partecipano con maggiore facilità ai bandi di gara, ma anche per le Pmi in termini di inserimento nella supply chain, fornendo soluzioni ad alto contenuto tecnologico, anche nei settori più strettamente collegati alle infrastrutture quali metalli e meccanica strumentale.

Energie rinnovabili. Già oggi uno tra i Paesi leader al mondo (82% della capacità di generazione totale) grazie alle vaste risorse idriche (68%), nei prossimi 10 anni il Brasile punta a diversificare il mix delle fonti per ridurre i costi ed evitare interruzioni nell'erogazione, grazie a biomasse, energia eolica e solare. Il Piano Nazionale Energetico prevede meccanismi di reverse auction e prestiti a tasso agevolato dalla Banca di Sviluppo brasiliana (Bndes) fino all'80%. Gli investimenti necessari per migliorare la trasmissione e la distribuzione di energia potrebbero aprire spazi per le imprese italiane in termini di supporto tecnico e trasferimento di know-how, anche in settori affini quali apparecchi elettrici ed elettronici.

Agribusiness. 4° Paese al mondo per la produzione di prodotti agricoli e da allevamento, presenta ancora elevato potenziale non sfruttato dall'uso di terreni non coltivati e dall'aumento della produttività di quelli già sfruttati (anche mediante l'utilizzo intensivo di biotecnologie). Il Paese è ben posizionato per cogliere l'incremento della domanda mondiale, ma necessita di ridurre le complessità burocratiche per incentivare gli investitori, soprattutto stranieri. Al momento il settore è composto da grandi imprese che operano su superfici molto vaste e aziende familiari. È proprio su queste ultime che sono maggiori le opportunità per l'export italiano nella fornitura di macchinari e pezzi di ricambio. Inoltre, anche le imprese del settore chimico potranno cogliere opportunità interessanti dall'aumento di produttività.

